

COMUNICATO STAMPA

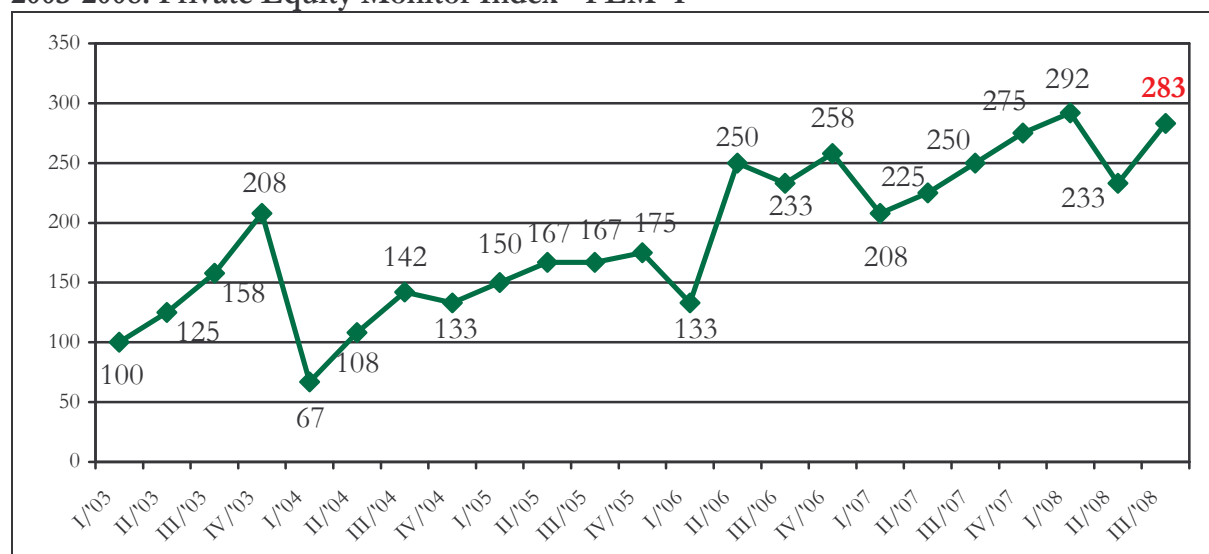
TORNANO A CRESCERE LE OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY NEL TERZO TRIMESTRE 2008: TRA LUGLIO E SETTEMBRE REALIZZATI 34 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 8 ottobre 2008 – Dopo il record dei primi tre mesi dell'anno e la brusca frenata del secondo trimestre, tra luglio e settembre sono state **34 le nuove operazioni** (esclusi gli start up) portate a termine in Italia dai fondi di private equity di matrice privata e censite dal **Private Equity Monitor – PEM® dell'Università Carlo Cattaneo**. Si tratta di un valore superiore del 20% rispetto ai 28 investimenti del secondo trimestre dell'anno e in aumento del 13% rispetto ai 30 che si erano verificati nell'analogo periodo del 2007.

Alla luce di ciò, il **Private Equity Monitor Index – PEM® I**, l'indice trimestrale elaborato dai ricercatori dell'Università Carlo Cattaneo, raggiunge un **valore pari a 283**, rispetto ai 233 punti del trimestre precedente e ai 250 punti del periodo luglio-settembre 2007.

Grazie a questo risultato, **i primi nove mesi dell'anno**, nonostante le condizioni di mercato non certo favorevoli, **si chiudono con un totale di 97 nuovi investimenti, contro gli 82 dell'analogo periodo del 2007 e i 74 del 2006**.

2003-2008: Private Equity Monitor Index - PEM® I



Fonte: PEM®

“Nonostante le difficoltà che i mercati finanziari mondiali stanno attraversando – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – i fondi di

private equity attivi nel nostro Paese, grazie anche alla liquidità accumulata nei periodi precedenti, stanno continuando a lavorare molto bene, individuando nuove opportunità di investimento, spesso in nicchie, dimensionali o settoriali, fino ad oggi poco esplorate”. “Tale attività – **ha continuato Del Giudice** – assume un’importanza sempre maggiore per lo sviluppo del nostro sistema produttivo, anche alla luce delle difficoltà che le nostre aziende potranno incontrare, nel prossimo futuro, per il reperimento di capitale di debito”.

Scendendo ad analizzare i dati raccolti nel dettaglio e considerando l’attività di investimento realizzata nel corso del trimestre, emerge la sensibile diminuzione delle operazioni di expansion, con il conseguente incremento delle operazioni di buy out. Se infatti, nei primi sei mesi dell’anno le operazioni di sviluppo avevano rappresentato circa il 30% del mercato, tale tipologia di investimento risulta pesare, nell’attività svolta tra luglio e settembre, per poco più del 17%, contro il 76% dei buy out. Da segnalare inoltre la crescita, rispetto agli scorsi trimestri, delle operazioni di replacement, che rappresentano circa il 7% del totale.

Nell’ambito di quest’ultima tipologia di operazioni spicca l’acquisto del 40% della Technogym (produzione di attrezzature per il fitness, con un fatturato 2007 pari a 385 milioni di Euro) da parte del fondo paneuropeo Candover, per uno dei deal più rilevanti del periodo.

Tra le principali operazioni di buy out poste in essere nel terzo trimestre è, invece, possibile ricordare il secondary buy out sulla Moncler (famosa azienda produttrice di capi di abbigliamento di alta gamma, con oltre 250 milioni di Euro di ricavi), acquistata da Carlyle Group e ceduta da Progressio SGR, la prima acquisizione del fondo Clessidra Capital Partners II, avente ad oggetto il 67% di MPS Asset Management SGR (circa 23 miliardi di Euro di asset in gestione) e il terzo investimento italiano, nel corso del 2008, del fondo inglese Stirling Square, che ha rilevato la maggioranza di Microtecnica (azienda attiva nella componentistica aerospaziale con 124 milioni di Euro di ricavi).

Sempre sul fronte dei buy out, si mantiene elevato l’interesse per le cosiddette operazioni di “Public to Private”, ovvero di delisting, grazie soprattutto al perdurare dell’andamento negativo dei mercati borsistici. In particolare durante questo trimestre si è conclusa con successo l’OPA su Guala Closures promossa da DLJ Merchant Banking Partners, ramo del gruppo Credit Suisse dedicato al private equity.

Infine, un’osservazione particolare merita l’attenzione sempre maggiore posta dagli operatori attivi in Italia verso il settore delle energie alternative. Dall’inizio dell’anno sono, infatti, ben 6 gli investimenti che hanno interessato aziende operanti in questo settore emergente, di cui 3 registrati in quest’ultimo trimestre. In particolare si ricorda l’aumento di capitale di Alerion (società quotata attiva nella progettazione e gestione di parchi eolici e fotovoltaici) sottoscritto dal fondo F2i, e la prima operazione di Ambienta SGR, nuovo fondo dedicato a questo specifico settore, che ha acquisito la maggioranza del capitale di Italiana Pellets (società attiva nello specifico comparto delle biomasse).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM[®]-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]I, è un indice nato nell’ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso l’Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Soditic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors, e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]
Tel. +39.0331.572.485
E-mail: info@privateequitymonitor.it